

Il demografo Livi Bacci: «Ma la pianificazione familiare va accompagnata dallo sviluppo sociale»

# “I paesi poveri devono praticare il controllo delle nascite”

## L'intervista

PAOLA COPPOLA

ROMA — «È uno scenario che sottolinea il problema rappresentato, entro la fine del secolo, da alcuni paesi dell'Africa subsahariana — come Nigeria e Repubblica democratica del Congo — dove la sfida sarà di trovare un equilibrio tra popolazione e ambiente». Così il demografo Massimo Livi Bacci interpreta il superamento della soglia dei 10 miliardi di persone.

**Nei paesi con il più alto tasso di fertilità, avvertono gli esperti Onu, dovranno concentrarsi più efficaci politiche di pianificazione familiare. Che ne pensa?**

«L'Africa sarà domani il baricentro dei problemi demografici, come la Cina 50 anni fa. Una rigida politica di controllo delle nascite ha fatto sì che Pechino oggi affronti l'invecchiamento della popolazione come i paesi occidentali. E se Uganda e alcuni paesi dell'Africa australe hanno contenuto la crescita demografica, una politica di pianificazione familiare efficace non può essere scorporata da una politica di sviluppo che passi da una crescita sociale, l'innalzamento del livello di istruzione e la possibilità che le donne lavorino».

**Quale è il ruolo dell'India?**

«Della geodemografia colpisce la rapidità di cambiamenti: prima del 2030 l'India supererà la Cina, ma deve ancora affrontare squilibri nelle nascite tra maschi e femmine».

**Sulle stime incide il fatto che l'Aids uccide meno del previsto.**

«Le previsioni precedenti sono state fatte in base alle terapie disponibili al momento, oggi gli antiretrovirali hanno ridotto la mortalità di chi ha il virus e il picco di diffusione dell'Hiv è stato già raggiunto».

**Anche gli Stati Uniti giocheranno un ruolo attivo, perché?**

«Hanno un equilibrio demografico interno e la crescita qui sarà favorita dall'immigrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ESPERTO

Massimo Livi Bacci,  
docente  
universitario  
a Firenze

